

BORGO VALBELLUNA

Acc-Sest, addio compressori

Da Limana l'unica proposta di acquisto: il sito di Mel sarà riconvertito per allargare la produzione di scambiatori di calore

Ieri l'apertura delle buste, con l'unica proposta arrivata dall'azienda bellunese. Qualche dubbio sul riasorbimento dei trecento dipendenti. DALL'ANESE / PAGINE 16 E 17

Crisi in Valbelluna

È Sest l'unica concorrente per Acc Mel dirà addio ai suoi compressori

L'azienda del gruppo Lu-Ve vorrebbe produrre scambiatori di calore e realizzare in Valbelluna un polo logistico italiano

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Un'anticipazione, che è stata confermata all'apertura delle buste. È della Sest di Limana l'unica offerta vincolante arrivata al commissario straordinario Maurizio Castro per salvare l'Acc di Mel. Se l'iter dovesse andare in porto, l'azienda nata nel 1968 e diventata nel tempo l'unica produttrice europea di compressori per frigoriferi, dovrà cambiare rotta. La proposta della fabbrica limanese prevede, infatti, una riconversione per lo stabilimento di Borgo Valbelluna, chiamato a produrre quegli scambiatori di calore che hanno reso Sest conosciuta in tutto il mondo.

Sest è in grande espansione, ma fatica a trovare la manodopera necessaria per supportare questo suo balzo in avanti. Anche durante il 2021 la ricerca di operai è stata fondamentale, anche se per la gran parte non è andata a buon fine. Acc, quindi, oltre a rappresentare un sito indu-

striale utile per l'espansione produttiva, potrebbe rappresentare un bacino fondamentale per il recupero della manodopera necessaria a portare avanti questo progetto industriale.

Delle tre manifestazioni di interesse giunte tre mesi fa per la gara di acquisto di Acc, alla fine ne è rimasta una sola sul tavolo e questa sarà quella su cui il commissario dovrà redigere la sua relazione da presentare al ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti. Sarà lui a dover da-

re il via libera all'operazione.

Intanto dovrebbe proseguire la produzione di Acc per Bosch prevista per febbraio: i 60 mila compressori ordinati dalla multinazionale tedesca potrebbero essere gli ultimi della lunga storia dello stabilimento di Mel.

L'OFFERTA

La proposta presentata dalla Sest, che appartiene al gruppo Lu-Ve capitanato dalle fa-

miglie Liberali e Faggioli, prevede nell'arco di tre anni «l'assorbimento di una parte degli attuali lavoratori» dello stabilimento metalmeccanico di Borgo Valbelluna e «investimenti complessivi per circa sei milioni di euro». L'obiettivo finale è ampliare la base produttiva di Sest, rendendo «l'attività della fabbrica di Mel conforme e coerente col core business del gruppo, installandovi linee di produzione di scambiatori di calore». Sarà necessario «ottimizzare la gestione della logistica dei due stabilimenti di Limana e Mel, creando un centro logistico unico, che si andrà ad aggiungere a quelli già esistenti in Repubblica Ceca, Polonia, Russia, India e Stati Uniti», fanno sapere dal gruppo.

LA GIORNATA

Quella di ieri è stata una giornata concitata per tutti gli attori di questa operazione. Fin dal primo mattino hanno iniziato ad arrivare chiamate ai sindacati da parte dei lavoratori, desiderosi di conoscere le novità sulla gara. Lo stesso

commissario Castro si è recato. Dell'operazione si conosce ancora poco, perché molto è coperto dal necessario velo di riservatezza, ma a preoccupare è il fatto che il gruppo Lu-Ve intenda assorbire solo «una parte dei lavoratori». Un'espressione che i sindacati stanno cercando di decifrare. E con loro i 300 dipendenti, per i quali è iniziata una nuova partita. Viste le esperienze precedenti, in molti temono che saranno richiesti ancora una volta grandi sacrifici ai lavoratori. Se da un lato la proposta di Sest, essendo l'unica (resta come riserva quella di Lega-Coop), viene salutata con favore, dall'altro i termini preoccupano, e non poco, **Fiom** e **Cgil** nazionali che chiedono un incontro urgente al ministro Giorgetti. «Siamo davanti ad una notizia importante», dicono Barbara Tibaldi della **Fiom** e Silvia Spera della **Cgil**, «ma non ci sono le condizioni per essere così entusiasti. Questa offerta ci lascia una forte preoccupazione per quanto riguarda l'aspetto occupazionale». —



La piazza della manifestazione di novembre a difesa dell'occupazione in Valbelluna

to al Tribunale di Venezia in
udienza con la presidente Bru-
ni per lo stato passivo di Acc.

PREOCCUPATI I SINDACATI NAZIONALI